

Lotta all'usura, protocollo tra Regione e Tribunale

È alle firme, nei prossimi giorni, un protocollo d'intesa con cui la Regione mira al coinvolgimento dei Tribunali per una preventiva informazione nei confronti dei cittadini indebitati, soprattutto per facilitare l'accesso al fondo creato per queste difficili situazioni.

Lo ha annunciato oggi in Commissione legalità l'assessore **Maurizio Marrone**: la stipula del protocollo del resto è prevista dalla legge regionale 8/2017 "Interventi regionali per la prevenzione e il contrasto ai fenomeni di usura, estorsione e sovra indebitamento".

Secondo il presidente della Commissione, **Giorgio Bertola**, si tratta di "un passo atteso da tempo e fondamentale per l'attuazione della legge regionale sul contrasto all'usura, al sovra indebitamento ed all'estorsione, al quale ci auguriamo facciano seguito adeguati stanziamenti di risorse nel prossimo bilancio di previsione. La Commissione Legalità si è messa a disposizione per approfondire la possibilità di creare una rete regionale degli Organismi di Composizione della Crisi da sovra indebitamento."

Di fatto Il Tribunale di Torino, tramite il personale dell'URP- Sportello del Cittadino e la pubblicazione dell'informazione sul sito internet del Tribunale, avrà cura di informare i soggetti sovra indebitati della possibilità di accedere ai benefici della legge regionale 8/2017. I Giudici della Sezione delle Esecuzioni Immobiliari del Tribunale di Torino, inoltre, invieranno un comunicato ai Custodi nominati per la gestione degli immobili oggetto di esecuzione forzata, con il quale conferiranno loro l'incarico di informare i debitori eseguiti dei benefici, cosa che verrà fatta in occasione del primo contatto con i soggetti indebitati.

Sollecitato dalle domande dei commissari intervenuti – **Domenico Rossi** e **Diego Sarno** (Pd) – l'assessore ha spiegato che nel giro di una settimana o due la procedura di sottoscrizione del protocollo dovrebbe essere completata. Questo primo accordo riguarda il Tribunale di Torino, ma l'intenzione della Giunta e della Commissione è quella di estendere il progetto agli altri Tribunali piemontesi. Altra proposta dei commissari, raccolta dal presidente **Bertola** e che ha riscontrato anche l'apprezzamento dell'assessore, è quella sulla necessità di un coordinamento regionale degli Occ (Organismi di composizione della crisi di sovraindebitamento)

Usura: “Rafforzare l'Osservatorio e finanziare la legge”

Incrementare le funzioni dell'Osservatorio e finanziare la legge regionale contro l'usura. Queste, in sintesi, le proposte dei consiglieri delegati dall'Udp, **Gianluca Gavazza** e **Giorgio Bertola**, nel corso della riunione dell'Osservatorio regionale sui fenomeni di usura estorsione e sovraindebitamento, tenutasi questa mattina.

Del resto, anche in Piemonte, dopo il Covid aumentano le famiglie in difficoltà economica: a livello nazionale sono ormai quasi il 60 per cento quelle che faticano ad arrivare a fine mese, mentre prima del lockdown erano il 46%, come rivelato da un'indagine Doxa commissionata dall'Ania, citata durante i lavori.

Dalla ricerca emerge anche che le famiglie con migliore formazione finanziaria sono quelle che riescono ad affrontare

meglio una spesa improvvisa.

Dati che sottolineano la crisi economica ed evidenziano l'urgenza di contrastare le situazioni che possono favorire la ricerca di risorse economiche – per pagare debiti e pendenze varie – nella direzione sbagliata, con il rischio di cadere nella trappola dell'usura. Senza dimenticare che le imprese e le aziende stanno vivendo momenti finanziariamente molto difficili.

Secondo **Gavazza**, “è il momento di ripartire con le attività dell'Osservatorio per accompagnare la ripresa dell'economia dopo la pandemia. Bisogna fare quadrato con le Forze dell'ordine affinché i cittadini percepiscano di non essere 'soli', siano essi già vittime o lo stiano per diventare. Va intrapreso un percorso informativo capillare soprattutto verso i piccoli imprenditori che sono riusciti a resistere nonostante il lockdown e che oggi sono i soggetti più esposti. L'Osservatorio, oltre alla necessaria formazione, può indicare, attraverso le associazioni che lo costituiscono, la strada per un aiuto economico lecito. Le fondazioni antiusura e gli altri enti offrono un aiuto concreto avvalendosi del quadro normativo regionale e nazionale, rappresentando così un vero e proprio riferimento per gli imprenditori, oggi più che mai, in balia di un mare in burrasca.”.

“Viviamo in tempi difficili – ha osservato **Bertola** -. Usando la metafora dell'esperto in materia di sovraindebitamento, Antonio Cajelli, in questo momento è come se stesso passeggiando sulla spiaggia dopo che si è ritirato il mare: ancora non ci rendiamo conto dell'ondata che deve arrivare, ma è bene stare in allerta e muoversi per tempo per affrontare l'imminente tsunami economico. Per questo bisogna fare delle riflessioni importanti sulla legge regionale 8 del 2017 contro usura, estorsione e sovra indebitamento, non solo perché venga adeguatamente finanziata, come da me richiesto al presidente Cirio grazie al supporto di tutto l'Ufficio di presidenza, ma dobbiamo riflettere anche sui provvedimenti attuativi,

affinché la legge abbia un impatto effettivo per la vita dei piemontesi. Sarà questo il mio spunto di lavoro per i prossimi mesi come delegato presidente dell'Osservatorio Usura".

Fitta rete di enti antiusura presente nel territorio, ecco a chi rivolgersi

La fitta rete di enti antiusura presente nel territorio è in grado di fornire aiuto **finanziario, giuridico e psicologico** ai soggetti a rischio di sovraindebitamento ed usura (persone e aziende).

Questo lo scopo della capillare campagna di comunicazione **#stopusura #insiemecontrolusura** lanciata dall'Osservatorio regionale sui fenomeni di usura estorsione e sovraindebitamento in questo momento, di crisi economica post pandemia, senza precedenti.

Questo applicando le leggi statali 108 del 7 marzo 1996 e 3 del 27 gennaio 2012 e la legge regionale 8 del 19 giugno 2017.

Spiegano l'iniziativa, **Giorgio Bertola** e **Gianluca Gavazza**, componenti dell'Ufficio di presidenza del Consiglio regionale delegati alla presidenza dell'Osservatorio.

"L'allarme usura preoccupa le istituzioni e le associazioni che si occupano di questo fenomeno – afferma **Bertola** -. Approfittando della crisi economica e sociale in corso a causa della pandemia da Covid-19, le organizzazioni criminali si stanno dando un gran da fare per estendere il giro dei loro affari illegali, compreso quello legato all'usura.

Si presentano da commercianti e imprenditori, stremati dalla situazione di blocco delle attività e dal calo di degli incassi, ma non delle spese e dei costi per il mantenimento della stessa impresa lavorativa, per proporre il loro pericoloso aiuto.

Il modus operandi è sempre lo stesso, dapprima lo strozzino conquista la fiducia della vittima disperata, ma quella che inizialmente può sembrare la mano tesa di un amico, si trasforma presto nella presa soffocante dell'usuraio, da cui diventa difficile uscire. È bene sapere in queste circostanze che non si è soli.

Sin dai primi contatti con persone sospette che offrono soccorso insperato, come l'acquisto di una attività in crisi per pochi soldi o il prestito di denaro con tassi elevatissimi, bisogna far riferimento alle forze dell'ordine e denunciare l'accaduto. Per le situazioni critiche esistono sul territorio piemontese diverse associazioni come La Scialuppa e le Fondazioni Operti e San Matteo in grado di fornire consulenza professionale ai soggetti oltre che modalità concrete sia per uscire dalla crisi emergenziale sia dal racket dell'usura. Altre associazioni come Libera o istituti come l'Ires Piemonte e istituzioni come lo stesso Consiglio regionale con l'Osservatorio si occupano di fornire preziose informazioni per tutta la cittadinanza oltre che a sensibilizzare e a far conoscere le insidie che si nascondono dietro usura e sovraindebitamento. Oggi più che mai è fondamentale la sinergia che viene messa in campo tra questi enti perché l'ombra 'dello strozzinaggio' si allunga su difficoltà e disperazione dilaganti a causa dell'emergenza del momento."

Secondo **Gavazza**, "il pericolo di 'avvicinamenti' e di 'pressioni' da parte della criminalità nei confronti di semplici cittadini, ma soprattutto di imprenditori che si trovano in difficoltà è molto elevato, specie in questo momento di emergenza socio-economica post pandemia. Lo

conferma anche l'indagine condotta da Ascom Confcommercio dalla quale si evince una forte dose di rassegnazione e sfiducia sulle 800 aziende intervistate.

La crisi economica ha già rilevato una vasta zona d'ombra, dove rischia di insediarsi e rafforzarsi la criminalità attraverso l'usura, le estorsioni o le acquisizioni illecite in danno di aziende in difficoltà. Riponiamo piena fiducia nell'operato della magistratura e delle Forze dell'ordine, che dimostrano concreta vicinanza con il quotidiano impegno nella repressione dei fenomeni criminali.

Mai come ora, l'Osservatorio regionale continuerà a favorire lo sviluppo di attività educative responsabili, ispirate alla conoscenza e al rispetto della legalità, pianificando proprio 'percorsi di legalità', ovvero di educazione economica, finanziaria e di cultura d'impresa, rivolta anche e soprattutto ai giovani con il sostegno delle Forze dell'ordine, psicologi e criminologi per condividere un percorso di conoscenza didattica.

Sono convinto che, mai come in questo momento, vadano individuate ulteriori attività formative rivolte agli studenti delle scuole a tutti i livelli, iniziando da quelle più vicine alle famiglie, per generare consapevolezza economica su temi quali il denaro, la finanza, il sovra-indebitamento, l'usura e la cultura d'impresa, ricorrendo anche a dei format specifici affiancati a seminari formativi con visite presso le terre confiscate alla mafia.

Per quanto riguarda il sistema di supporto alle vittime di estorsione e di usura – reso possibile grazie alle associazioni che fanno parte dell'Osservatorio – deve continuare ad essere in grado di fornire una risposta tempestiva, che possa tradursi anche nell'incoraggiamento a percorrere fino in fondo la strada della legalità, nella consapevolezza che 'chi conosce denuncia e sceglie di vivere'".

Sul territorio regionale operano diversi enti che si occupano di aiutare chi vuole sfuggire alla morsa dell'usura sotto ogni punto di vista. Viene dato supporto **psicologico, giudiziario e finanziario, anche a soggetti che non sono nelle normali condizioni di poter ottenere dei prestiti in banca.**

In particolare, **assicurando la tutela della privacy**, si possono aiutare:

- **le vittime del reato di usura e di estorsione,**
- **i soggetti a rischio di usura o di sovra indebitamento,**
- **i soggetti in stato di sovra indebitamento.**

Questo l'elenco degli enti ai quali rivolgersi.

Fondazione Don Mario Operti Onlus

Via S. Giuseppe Benedetto Cottolengo, 22, 10152 Torino TO

Telefono: 011 563 6910

Email: segreteria@fondazioneoperti.it

La Scialuppa CRT onlus – Fondazione Anti USURA

via Nizza, 150, 10126 Torino

Telefono 011.19410104, Fax 011.0208903

Email lascialuppacrtonlus@unicredit.eu

(sedi anche ad Alessandria, Aosta, Asti, Biella, Cuneo, Ivrea, Novara, Verbania e Vercelli)

Fondazione San Matteo – Insieme contro l'usura ONLUS

Via delle Rosine, 11 – 10123 Torino

Tel. 011.8390846 – 011.8390820 Fax: 011/812.94.71

email: segreteria@fondazioneosanmatteo.it

Fondazione San Martino Antiusura

Via Lorenzo Preosi, 3 – Tortona (Al)

Tel. 0131 867350 Fax 0131 822963

sanmartinoantiusura@gmail.com

Fondazione San Gaudenzio Onlus

presso Caritas Diocesana – Via San Gaudenzio, 11 Novara

Tel. 0321 661685 Cell. 346 5213344

info@fondazioneangaudenzio.org

Link associati

Osservatorio regionale sui fenomeni di usura estorsione e sovraindebitamento

La Scialuppa CRT onlus – Fondazione Anti USURA

Fondazione San Matteo – Insieme contro l'usura ONLUS

Fondazione San Martino Antiusura

Fondazione San Gaudenzio Onlus

Fondazione Don Mario Operti Onlus